



In occasione dell'8 marzo, l'Assessorato alla Cultura accoglie con piacere questa iniziativa musicale, proposta dall'Associazione Musica Aperta e realizzata con la collaborazione del Consiglio delle Donne. Il concerto, eseguito dal Trio Classico di Milano, si concentra sull'opera di due donne compositrici, Fanny Mendelssohn e Clara Wieck Schumann, la cui fama è stata a lungo messa in ombra rispettivamente dal fratello e dal marito.

La giornata internazionale della donna, ricorrenza importante per ricordare le conquiste sociali e politiche delle donne e la loro tenacia nella battaglia per raggiungerle, diventa occasione per rendere onore a queste due straordinarie musiciste, vissute in un'epoca, quella romantica, nella quale il talento creativo femminile non veniva ancora riconosciuto e valorizzato.

Fanny e Clara, due donne in ombra (orgogliosamente Mendelssohn e Schumann)

**Salone Riccardi - Teatro Donizetti
martedì 8 marzo 2016, ore 18.00**

Fanny MENDELSSOHN HENSEL
(1805-1847)

Trio in re minore op. 11 [1847]

Allegro molto vivace

Andante espressivo

Lied. Allegretto

Finale. Allegro moderato

* * *

Clara WIECK SCHUMANN
(1819-1896)

Trio in sol minore op. 17 [1846]

Allegro moderato

Scherzo. Tempo di Menuetto

Andante

Allegretto

Composto poco prima della morte, il **Trio in re minore op. 11** è probabilmente il lavoro più significativo di Fanny, e può essere messo a confronto senza riverenziali timori col *Trio op. 66* di Felix, scritto pochi mesi prima, in particolare per la struttura dei due tumultuosi movimenti iniziali. Singolare è invece la disposizione dei movimenti centrali, ove un *Andante espressivo* dal carattere introspettivo si collega senza interruzione con un altro movimento cantabile, indicato espressamente come *Lied*, essendo in effetti una “romanza senza parole” cantata dai tre strumenti. Il *Finale* esordisce quasi come una fantasia del pianoforte solo, che apre la strada a un tema principale animato e imprevedibilmente modulante, con lo strumento a tastiera impegnato instancabilmente in scorrevoli figurazioni.

Il **Trio in sol minore op. 17** è stato scritto nell'estate del 1846, quando Clara era incinta del quartogenito e pertanto aveva dovuto interrompere le *tournées* concertistiche. Al violino è affidata l'esposizione del tema principale del primo movimento, raccolto poi dal pianoforte a cui è affidato invece il tema secondario; la sezione centrale è un vero sviluppo, dominato del tema principale anche in intrecci contrappuntistici. Il *Tempo di Menuetto*, col suo “ritmo lombardo” (o *schotch snap*: una nota breve accentata seguita da una lunga), è un delicato intermezzo che non ha nulla di settecentesco, mentre l'*Andante*, che esordisce con una semplice melodia, trova slancio nell'episodio centrale in minore. Il finale, inizialmente tranquillo, ma con un tocco di bizzarria cromatica, è un movimento di ampie dimensioni, in cui troviamo pure momenti di elaborazione fugata e una perorazione finale molto efficace. Nel comporre il suo primo *Trio* (*op. 63*), certamente Robert non trascurò l'esempio di Clara.

(Pieralberto Cattaneo)

Trio classico di Milano

Massimo de Biasio, *violino*

Ina Schlüter, *violoncello*

Keiko Hitomi Tomizawa, *pianoforte*

Massimo de Biasio, milanese, si è diplomato al Conservatorio “Giuseppe Verdi” e ha poi seguito corsi di perfezionamento presso l'Accademia Chigiana di Siena con Franco Gulli, a Bonn e Salisburgo con Max Rostal. Violino di spalla dell'Angelicum di Milano, ha svolto attività cameristica sia in Italia che all'estero con il Ludwig van Trio, il Berliner Streichtrio, il Trio Clementi e i Solisti Veneti. Dal 1974 è stato titolare della cattedra di violino presso l'Istituto musicale “G. Donizetti” di Bergamo; è presidente della commissione del concorso internazionale di violino Città di Tirana.

Ina Schlüter ha completato gli studi alla Nordwestdeutsche Musikakademie Detmold. Dopo una vasta attività cameristica con il Detmolder Klaviertrio e il Berliner Streichtrio è stata chiamata da Claudio Abbado al Teatro alla Scala nel 1975 come secondo violoncello, sia nell'orchestra del Teatro che nella Filarmonica della Scala.

Keiko Hitomi Tomizawa, nata in Giappone, si è diplomata alla prestigiosa Accademia Toho di Tokio e si è perfezionata in Italia con Lina Volpi Marzotto e Franco Gei. In Giappone ha vinto per due volte il concorso nazionale per giovani pianisti. Dal 1983 svolge intensa attività concertistica sia in Giappone che in Italia.